

LIBERA...MENTE!!!

Foglio della Curva Nord "Maurizio Alberti"

Stagione Sportiva 2019/20 - NUM. 7

ISTANZE DI REVOCA DEL DASPO..NEGATA: per una volta, non ci sono equivoci. Trascriviamo letteralmente dal provvedimento con cui la Questura di Firenze respinge l'istanza di revoca di un provvedimento di Daspo inflitto per Pisa – Brescia. Istanza di revoca presentata a seguito del proscioglimento, in sede giudiziaria, del ricorrente, giudicato estraneo ai fatti violenti.

"..l'applicazione di una misura di prevenzione non è condizionata al positivo vaglio penalistico della raccolta di elementi sufficienti per sostenere l'accusa nel giudizio penale, atteso che anche una condotta tenuta dal XXXXX, non integrante una fattispecie di reato, può essere idonea a creare pericolo per l'ordine pubblico".

"..L'art. 6 comma 1 ecc, attribuisce al Questore un potere interdittivo, esercitabile nei confronti di chiunque, in occasione o a causa di manifestazioni sportive, tenga una condotta violenta, o comunque tale da porre in pericolo la sicurezza pubblica. Detto potere si connota di un'elevata discrezionalità, in considerazione delle finalità di pubblica sicurezza cui è diretto, in vista della tutela di ordine pubblico, non solo in caso di accertata lesione, ma anche in via preventiva ed in caso di pericolo anche solo potenziale di lesione.."

Tradotto dal legalese: il Questore per infliggere un Daspo anche pluriennale non ha bisogno di nessun riscontro effettivo legato a prove fattuali, l'elevata discrezionalità (assoluta) fa sì che possa distribuire il provvedimento a pioggia sulla base di impressioni o supposizioni legate alla sola presenza anche passiva durante momenti di tensione. Lo si sapeva già, e lo si è sempre denunciato, che il Daspo funziona come le liste di proscrizione dell'antica Grecia, dove scrivevano i nomi degli avversari politici, e dei personaggi scomodi, su delle tavolette, e poi li mandavano in esilio. Senza processo, senza prove, senza dare la possibilità di difendersi. Nel caso in cui vi sia un provvedimento parallelo, con un confronto tra le parti, pubblica accusa e difensore, e una raccolta prove, e tutto ciò finisca in una archiviazione per non aver commesso il fatto, la Questura può ignorarlo e sostenere che tu comunque sei un potenziale malfattore, anche se non effettivo, e tenerti lontano dallo stadio per anni. Lo si è sempre sostenuto tra i distinguo e i "non è proprio così" dei benpensanti: è così, c'è scritto e ora lo avete letto tutti. E' incostituzionale, succede in Italia da anni, siamo nel 2019, e a nessuno frega nulla perché tanto gli ultras qualcosa fanno sempre e se spariscono è meglio. E' sufficiente far uscire i pullman dei bresciani alla stessa uscita dei pisani, creare la situazione di tensione, di "pericolo per la sicurezza pubblica", e poi daspare come potenziali turbatori la maggior parte dei presenti, magari scegliendoli con cura "questo sì, questo chi è, ce ne importa nulla, daspa questo, questo è recidivo"; nemmeno c'è bisogno di vedere o capire che fanno, sono "cristallizzati" nelle foto, come riporta il provvedimento, e da lì la discrezionalità non trova più ostacoli o obiezioni, nemmeno quelle di un Pubblico Ministero o di un Tribunale.

Ulteriori commenti da fare..non ce ne sono. E' una lotteria. Si porta avanti la Curva, ma oggi ci sei, domani non ci sei più...una sola domanda: chi può escludere, non di essere o di diventare, ma di ESSERE RITENUTO senza contraddittorio un potenziale pericolo per l'ordine pubblico ? Meditate, gente, prima di snobbare o contestare le nostre proteste.

LUCA FANESI: a proposito di abusi, parliamo di un'altra archiviazione. Questa, non trattandosi di fatti commessi (non commessi) da ultras, ma da agenti di polizia, ha ovviamente pieno valore, e restituisce a questi valorosi uomini l'integrità tolta dall'accusa di aver manganellato e ridotto in coma per un mese (con quattro fratture craniche) un tifoso della Samb, 45 anni, Luca Fanesi, aggredito dopo la gara tra Vicenza e Samb, qualche anno fa. Come in mille altri casi (Stefano Cucchi insegna, ormai) siamo nella fase delle più ardite

ricostruzioni del Gip a base di cadute sui cancelli e traumi alla testa per caduta accidentale dopo svenimento (con quattro fratture craniche..ripetiamo..e per carità non pubblichiamo le foto della testa di Luca). Il fratello, che segue le indagini, non ha intenzione di cedere, e continuerà a lottare per arrivare alla verità, e ci arriverà, nonostante l'odiosa opera di delegittimazione della vittima e dei testimoni, prassi consueta tra le forze del disordine, impegnate solo a tutelare se stesse e figuriamoci, quando mai, i cittadini. Massima solidarietà a Luca, ai familiari e a tutta la tifoseria della Sambenedettese.



ON THE ROAD...CITTADELLA: “Ma piove ancora?”. Settima trasferta del girone d'andata, stavolta in terra padovana, a Cittadella. Partiamo alla volta della città veneta di buon'ora: alle 10.30 la carovana di pulmini e di macchine è infatti già in autostrada; il viaggio scorre tranquillo con la solita allegria che ci contraddistingue, tra fiumi di birra e gente che addirittura viene gettata in bauliera, ma allo stesso tempo siamo sempre in campana, pronti ad ogni eventualità. Dopo la sosta all'autogrill, percorriamo gli ultimi chilometri attraversando gli anonimi paesini della pianura padana. Nonostante la partita sia più che tranquilla, la questura, oltre a provocare pedissequamente i tifosi accorsi al Tombolato, fa la voce grossa al prefiltraggio vietando l'entrata dei megafoni nel settore, e dei tamburi. Poco importa: “all'elevata discrezionalità” (per citare il provvedimento di cui sopra) ormai divenuta prassi, siamo abituati, tanto che non cediamo ad alcuna provocazione. Nonostante sia evidente e acclarato che non c'è alcuna regola, nemmeno in serie B, e che il

materiale coreografico entra o non entra in base alla settimana più o meno positiva passata da chi decide, alla bontà della colazione mattutina, se piove, c'è il sole, o a chissà cos'altro. Entriamo nel settore, facciamo gruppo dietro agli stendardi e sin dai primi minuti sosteniamo costantemente la squadra principalmente con cori secchi e ripetuti, Pisa che passa in vantaggio allo scadere del primo tempo con un gol di testa di Pinato. Il secondo tempo vede il Cittadella riacciuffare il



pareggio ma al di là di questo si assiste ad una nostra gagliarda prova canora sotto una pioggia battente: nota estremamente positiva della trasferta è dunque l'ottima presenza della tifoseria rossocrociata accorsa al seguito in circa settecento unità, nonostante il maltempo. A gara finita si levano gli ultimi cori nel ricordo di Mau e di sostegno alla squadra venuta sotto al settore: riprendiamo i nostri mezzi e ripercorriamo il tragitto di ritorno per Pisa sotto un incessante diluvio che ci segue da Cittadella e non si arresta un minuto perseguitandoci fino a Pisa.

IN CURVA DI LA': la storia del movimento ultras a Pordenone è abbastanza giovane e va di pari passo con l'andamento dei “ramarri” neroverdi, incontrati nei play-off di Lega Pro anni fa e adesso arrivati addirittura in serie B. Attualmente, chiuse le parentesi dei MODS, ULTRAS e NAONYAN ARMY, ci sono i BANDOLEROS, nati nel 2016 e i SUPPORTERS.

Hanno un'amicizia con gli ultras Udinese, e di conseguenza rivalità con i Triestini. Altri rivali sono Bassano, Mestre e Sacile. Nei loro confronti: **indifferenza**